Comune di Pesaro

UFFICIO STAMPA

Tel. 0721.387238-306-307-393
Segreteria: 0721.387551
Mail: *stampa@comune.pesaro.pu.it*

SOCIAL
@comunedipesaro
@comunedipesaro
@comunedipesaro
@comunepesaro

Seguici anche su
Visit PESARO

Biancani ad Anci: «I Comuni sono la spina dorsale del Paese: sono i primi a rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese. Basta tagli e soldi a pioggia, la politica deve tornare a programmare e a fare scelte strategiche nell'interesse della comunità»

«Basta soldi a pioggia: serve una programmazione seria e strategica delle scelte politiche. La politica deve tornare a sostenere concretamente i Comuni, attraverso risorse adeguate e una visione di lungo periodo. Non possiamo continuare a chiedere agli enti locali di garantire servizi essenziali ai cittadini, scaricando su di loro il peso di tagli diretti e indiretti sempre più insostenibili». È questo il messaggio che il sindaco di Pesaro **Andrea Biancani** ha lanciato durante l'iniziativa di Anci, nell'ambito del suo intervento dedicato a "Comuni: come garantire i servizi a fronte dell'aumento dei costi e dei mancati trasferimenti".

«I Comuni sono la spina dorsale del Paese, il primo presidio istituzionale e il punto di riferimento per la vita culturale, sociale ed economica delle nostre comunità. Se non funziona il Comune, non funziona il Paese. È arrivato il momento di far sentire la nostra voce, di battere i pugni sul tavolo e di rivendicare con determinazione il ruolo che spetta agli enti locali. I tagli subiti negli ultimi anni hanno messo a dura prova la capacità dei Comuni di rispondere ai bisogni dei cittadini. Questa situazione non è più sostenibile. Chiediamo strumenti, risorse e condizioni adeguate per amministrare bene, programmare il futuro e dare risposte concrete alle nostre comunità. Perché fare il sindaco significa assumersi responsabilità ogni giorno, davanti ai cittadini. E chi ha questa responsabilità deve poter contare su uno Stato che non abbandona i Comuni, ma li sostiene e li mette nelle condizioni di svolgere fino in fondo il proprio ruolo. Il Comune vuole continuare a garantire i servizi ai cittadini e migliorarli nel tempo. In un contesto caratterizzato da tagli e risorse sempre più limitate, è fondamentale programmare con attenzione, per assicurare la continuità dei servizi e rispondere ai bisogni della comunità. **Senza una programmazione seria e lungimirante, il rischio è quello di trovarsi senza risorse e senza la possibilità di garantire i servizi essenziali».**

E continua: «Lo Stato continua a scaricare sui Comuni i costi dei servizi. Le manovre finanziarie degli ultimi anni non hanno riconosciuto risorse sufficienti a compensare gli aumenti dei costi che le amministrazioni comunali hanno dovuto sostenere. A dover fare i conti con queste difficoltà e a metterci la faccia davanti ai cittadini sono i sindaci e le amministrazioni locali. È arrivato il momento di cambiare rotta». «La questione non è soltanto far quadrare i bilanci – sottolinea Biancani –. Dietro ogni voce di spesa ci sono bambini che frequentano gli asili nido, persone anziane e con disabilità che hanno bisogno di assistenza, famiglie che faticano a pagare l'affitto, studenti che devono raggiungere la scuola e cittadini che utilizzano il trasporto pubblico. Quando le risorse non bastano, il rischio è che a pagare il prezzo siano proprio loro, soprattutto le persone più fragili. Non possiamo accettare che ai Comuni vengano affidate sempre più responsabilità senza garantire i finanziamenti necessari a sostenerle».

Comune di Pesaro

UFFICIO STAMPA

Tel. 0721.387238-306-307-393
Segreteria: 0721.387551
Mail: *stampa@comune.pesaro.pu.it*

SOCIAL
@comunedipesaro
@comunedipesaro
@comunedipesaro
@comunepesaro

Seguici anche su
Visit PESARO

I continui aumenti dei costi per i Comuni: negli ultimi anni aumentati i costi fissi che i comuni devono affrontare.

CONTRATTO DIPENDENTI. A Pesaro, nel passaggio dal bilancio 2025 a quello del 2026, il Comune ha dovuto far fronte a un aumento dei costi di circa **3,5 milioni di euro**, legato esclusivamente al rinnovo dei contratti. Si tratta sia del personale comunale sia dei lavoratori impiegati nei servizi sociali ed educativi gestiti da soggetti esterni, come le cooperative. Tra il 2026 e il 2027 è già previsto un ulteriore incremento di 500 mila euro per effetto dei rinnovi contrattuali. Questo significa che, nel triennio 2025-2027, l'aumento complessivo dei costi legati al rinnovo dei contratti del personale raggiungerà **4 milioni di euro**. Per dare un'idea concreta dell'impatto, è come se il Comune avesse assunto **88 nuovi dipendenti**, con i relativi costi, senza che in realtà sia stato assunto nessuno. «Parliamo di aumenti giusti e necessari, perché chi lavora deve essere pagato adeguatamente. Il problema è che questi costi ricadono sui bilanci dei Comuni senza che dallo Stato, che ha definito i rinnovi dei contratti, arrivino risorse aggiuntive sufficienti a coprirli. Non si può riconoscere giustamente un aumento ai lavoratori e poi lasciare che siano i Comuni a trovare da soli i soldi per sostenerlo. La responsabilità di garantire la copertura economica deve essere condivisa».

COSTI ILLUMINAZIONE, GAS ENERGIA ELETTRICA. A questi aumenti si aggiungono quelli legati ai costi energetici. Tra il 2025 e il 2026, infatti, il Comune di Pesaro ha dovuto far fronte a un incremento di circa **1,5 milioni di euro** per gas, energia elettrica e illuminazione pubblica. A questi si aggiungono ulteriori aumenti previsti tra il 2026 e il 2027, pari a circa **1,3 milioni di euro**. Nel complesso, nel triennio 2025-2027, l'aumento dei costi energetici raggiungerà quindi **2,8 milioni di euro**, a fronte di una spesa complessiva di circa 5 milioni di euro. Si tratta di costi che incidono sul funzionamento di oltre **130 strutture pubbliche**, tra scuole, palestre, biblioteche ed edifici comunali, oltre che sull'illuminazione delle strade e sulla continuità dei servizi garantiti alla cittadinanza. «Sono cifre che parlano da sole. Ogni euro in più speso per riscaldare e illuminare le strutture pubbliche, illuminare le strade e garantire il funzionamento dei servizi è un euro in meno che diventa disponibile per la manutenzione, le politiche sociali e gli investimenti. I Comuni stanno facendo la propria parte, cercando di contenere la spesa attraverso risparmi ed efficientamenti, ma non possono essere lasciati soli a sostenere una crescita dei costi di questa portata. È necessario garantire loro le risorse adeguate per continuare a offrire servizi di qualità ai cittadini, senza compromettere la capacità di rispondere ai bisogni delle comunità».
Tra rinnovi contrattuali e aumento dei costi di gas, energia elettrica e illuminazione pubblica, parliamo complessivamente di **6,8 milioni di euro di maggiori spese**. Risorse che fino a ieri potevano essere destinate a garantire e potenziare i servizi ai cittadini e che oggi devono invece essere impiegate per far fronte a questi aumenti, riducendo così i margini di spesa a disposizione del Comune.

SOCIALE: meno fondi proprio mentre aumentano povertà e bisogni
Uno dei fronti più preoccupanti è quello delle politiche sociali. I dati relativi ai finanziamenti destinati a Pesaro mostrano riduzioni significative in alcuni ambiti fondamentali.

- Fondi regionali per l'autismo: da 80.490 euro riferiti al 2025 a 43.016,11 euro per il 2026, con una riduzione di circa il 46,6%.
- Fondi ministeriali per l'autismo: da 597.839 euro per l'annualità 2024/2025 a 195.940,44 euro per il 2026/2027, con una riduzione di circa il 67,2%.
- Fondo povertà: da 857.221 euro nel 2021 a 655.533,25 euro nel 2025, con una diminuzione di circa il 23,5%.
- Fondo per la morosità incolpevole e Fondo affitti: non più finanziati, secondo il quadro delle risorse disponibile per il Comune.

«Questi numeri raccontano una contraddizione evidente: mentre crescono le difficoltà economiche delle famiglie, diminuiscono risorse fondamentali per sostenere chi rischia di rimanere indietro. Non stiamo parlando di spese accessorie, ma di interventi che possono fare la differenza tra una famiglia che riesce a mantenere la propria casa e una che rischia di perderla, tra una persona che riceve il sostegno necessario e una lasciata sola. Con il costo della vita che aumenta, le bollette più care e le difficoltà nell'accesso alle cure, i bisogni delle persone non diminuiscono: aumentano. Eppure, proprio quando servirebbero maggiori risorse, i Comuni si trovano a dover gestire finanziamenti ridotti e una domanda di aiuto sempre più alta. È una situazione che non può essere affrontata chiedendo semplicemente agli enti locali di fare di più con meno».
A pesare sui bilanci comunali sono anche le spese per i minori stranieri non accompagnati o allontanati dalle famiglie per disposizione dell'autorità giudiziaria, l'integrazione delle rette per gli anziani e gli interventi per il disagio abitativo.

TRASPORTO PUBBLICO: i costi non possono ricadere sui Comuni e sui passeggeri
Un altro settore nel quale emergono difficoltà crescenti è quello del trasporto pubblico locale. A Pesaro e in tutti i Comuni che gestiscono il trasporto urbano, dal 2023, la Regione non copre più il divario economico con l'azienda di trasporto relativo ai ricavi dei biglietti non venduti, lasciando al Comune un onere aggiuntivo da sostenere.
«Il trasporto pubblico è un servizio essenziale, soprattutto per studenti, lavoratori, anziani e persone che non possono utilizzare un mezzo privato. Se vengono meno le coperture economiche necessarie, il peso finisce inevitabilmente sui bilanci degli enti locali, che devono trovare altre risorse per mantenere il servizio. E quando i margini finanziari si restringono, il rischio è che si debba intervenire sulle tariffe, sull'organizzazione o sulla quantità delle corse. Non è accettabile che i Comuni debbano compensare con le proprie risorse squilibri che riguardano un sistema più ampio. La Regione deve assumersi fino in fondo la responsabilità di garantire un trasporto pubblico sostenibile, assicurando le coperture necessarie e una programmazione certa. Non possiamo chiedere ai cittadini di utilizzare di più il trasporto pubblico e contemporaneamente rendere più difficile per i territori sostenerlo».

SCUOLE E SERVIZI EDUCATIVI: «Ci date i soldi per costruire, ma non quelli per garantire i servizi all'interno delle strutture»

Comune di Pesaro

UFFICIO STAMPA

Tel. 0721.387238-306-307-393
Segreteria: 0721.387551
Mail: *stampa@comune.pesaro.pu.it*

SOCIAL
@comunedipesaro
@comunedipesaro
@comunedipesaro
@comunepesaro

Seguici anche su
Visit PESARO

Il tema delle risorse è particolarmente evidente nei servizi educativi da zero a sei anni e nell'edilizia scolastica. Negli ultimi anni, anche grazie ai finanziamenti del PNRR, i Comuni hanno potuto realizzare e inaugurare nuove scuole e strutture educative. Un investimento importante per le comunità, che però rischia di essere penalizzato dalle scelte dello Stato sul fronte della spesa corrente. **Il paradosso è che, mentre ai Comuni vengono assegnate risorse per costruire nuove scuole, lo Stato riduce i trasferimenti destinati a sostenere le spese necessarie per farle funzionare**, come il personale, le utenze e la gestione quotidiana dei servizi. E il meccanismo è ancora più contraddittorio se si considera che i tagli alla spesa corrente sono stati commisurati anche all'entità dei finanziamenti ricevuti. «Ci troviamo di fronte a una contraddizione evidente: lo Stato finanzia la realizzazione di nuove scuole, ma allo stesso tempo riduce le risorse necessarie per aprirle, mantenerle e garantire i servizi al loro interno. In questo modo, i Comuni che hanno scelto di investire nella costruzione di nuove strutture si ritrovano a subire tagli maggiori rispetto a quelli che non hanno realizzato gli stessi investimenti. È un paradosso: si premia formalmente chi investe sul futuro delle comunità, ma poi lo si penalizza quando si tratta di garantire il funzionamento delle opere realizzate. Non basta finanziare la costruzione di una scuola: bisogna anche mettere i Comuni nelle condizioni di poterla gestire e di offrire alle famiglie servizi educativi adeguati e continuativi».

Personale per i servizi educativi 0-6 anni: zero supporto economico, né da parte dello Stato né della Regione, per la gestione e la copertura delle spese relative al personale scolastico. Sono state aperte e inaugurate nuove strutture grazie ai fondi PNRR, ma **senza alcun sostegno economico statale o regionale aggiuntivo per la loro spesa corrente e il mantenimento operativo**. Questo scarica interamente sui bilanci comunali un costo di gestione insostenibile. Il Governo ha lanciato il bando per l'installazione dei condizionatori senza considerare l'impatto dei consumi energetici su edifici scolastici che risultano ancora **vecchi, obsoleti ed energivori**, aggravando i costi di gestione per gli enti locali.

Sui servizi estivi per l'infanzia e l'adolescenza: il bando nazionale promosso dal Ministero della Famiglia si dimostra ampiamente insufficiente rispetto alle reali e crescenti necessità delle famiglie. È indispensabile che la Regione integri le risorse e fornisca **direttamente ai Comuni** i fondi necessari per supportare in modo adeguato e continuativo le attività socio-educative dedicate alla fascia d'età **da 0 a 14 anni**.

Il cambio di paradigma fondamentale richiesto riguarda il metodo di sostegno: bisogna **dare direttamente ai Comuni i fondi necessari per gestire e potenziare i servizi pubblici**, uscendo dalla logica dei "bonus" economici erogati direttamente alle famiglie, procedura utilizzata anche dalla regione Marche. Senza un adeguato supporto finanziario e strutturale agli enti locali erogatori, i bonus si trasformano in mere illusioni e generano forte frustrazione sociale, data l'impossibilità concreta per i Comuni di rispondere alle domande e ai bisogni del territorio.

Pesaro, 16 ottobre 2026

Comune di Pesaro

UFFICIO STAMPA

Tel. 0721.387238-306-307-393
Segreteria: 0721.387551
Mail: *stampa@comune.pesaro.pu.it*

SOCIAL
@comunedipesaro
@comunedipesaro
@comunedipesaro
@comunepesaro

Seguici anche su

Ufficio Stampa